



Gli espositori. Tra aspettative e opportunità: un'occasione da non perdere per chi vuole far crescere la propria azienda

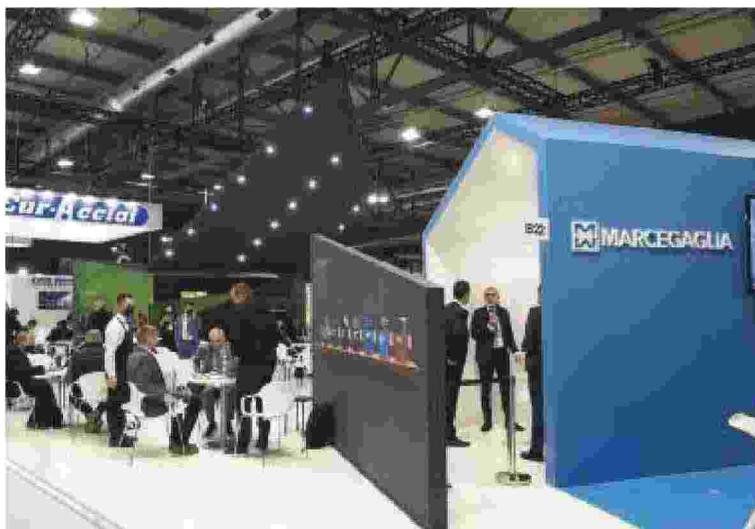
«Un grande appuntamento cui non si deve **manicare**»

Per gli espositori bresciani e non solo Made in Steel è senza dubbio l'appuntamento, quel momento di confronto, crescita e analisi indispensabile per poter programmare il futuro delle proprie aziende stringendo magari contatti per future collaborazioni grazie a proposte sempre all'avanguardia in campo internazionale.

Paola Artioli, presidente di Asonext è molto chiara: «Quest'anno porteremo in fiera tutti i cambiamenti che stiamo mettendo in atto nella nostra organizzazione. Un grande entusiasmo per un mercato che ci sta dando soddisfazioni. Il bello è trovarsi con i colleghi, potersi scambiare opinioni, sentiment. È sempre una bella festa».

Giorgio Ghini, CEO e socio fondatore di Steele punta sull'internazionalità della manifestazione: «Per un'azienda come la nostra è fondamentale partecipare all'appuntamento internazionale che riunisce tutta la filiera dell'acciaio. Confermare la nostra presenza, dunque, è stato naturale. Ci aspettiamo una grande affluenza di visitatori stranieri. Made in Steel per noi rappresenta un'occasione per allargare le relazioni oltre i confini europei».

Stefano Scolari, amministratore delegato di ABS, realtà friulana appena sbarcata nel bresciano è propositivo. «Ci saremo. È un momento che, soprattutto negli ultimi anni, ha assunto una forma anche internazionale. Quindi per noi che esportiamo in 50 Paesi nel mondo è molto importante. Credo che sia un momento si possa fare il punto della situazione, scambiarsi delle idee».



Francesco Moretti, direttore generale di Begni Group è il ponte tra passato e futuro. «Siamo cresciuti insieme all'evento e ne abbiamo constatato l'incredibile evoluzione. Ricordo bene le prime edizioni, quando l'acciaio viveva momenti di grandissima abbondanza. Oggi alcune aziende non ci sono più, molte altre hanno saputo crescere e migliorare. Ciò che non è cambiato è il fatto di poter trovare in un unico evento internazionale clienti che vengono da tutta Italia e dal resto d'Europa, e i nostri collaboratori commerciali che abbiamo sul territorio. La tre giorni è l'occasione per discutere di strategie e per confrontarsi con opportunità e problemi del mercato».

Marco Capitanio, direttore generale Automazioni Industriali Capitanio non

ha dubbi. «Continuiamo a ritenerla casa nostra. È un'ottima occasione per ritrovare gli amici, i clienti, i partner della nostra attività. È un ottimo momento di aggregazione e di networking. Made in Steel è evoluta negli anni, è diventata più internazionale, è cresciuta dal punto di vista dei numeri, e così anche noi».

Francesco Brunelli, presidente di Regesta (Bs): «Per noi è ormai una tappa obbligata. Partecipiamo da sempre a Made in Steel. Inizialmente l'abbiamo fatto soprattutto per farci conoscere, perché eravamo nati da poco al tempo delle prime edizioni. Oggi è soprattutto una bellissima occasione per incontrare tanti fornitori, clienti, partner, e magari incontrare aziende nuove che ancora non conosciamo, per progettare nuove attività per il futuro».